



*Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per il sistema educativo di  
istruzione e formazione  
Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e  
la valutazione del sistema nazionale di istruzione*

**INDAGINE CONOSCITIVA NAZIONALE**  
relativa al primo anno di istituzione dei  
LiSS - Licei scientifici a indirizzo sportivo (DPR 52/013)

***Michele Donatucci, Dirigente Tecnico,***  
**Dipartimento per l'Istruzione, Direzione Generale per gli Ordinamenti  
scolastici e la Valutazione del Sistema nazionale di istruzione**

***Mario Salisci, Docente di Sociologia***  
**Dipartimento delle Scienze Umane, Lumsa, Roma.**

## PREMESSA

A un anno dall'entrata in vigore dei nuovi Licei Scientifici a indirizzo sportivo, la Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale d'istruzione ha realizzato un'indagine conoscitiva per valutarne gli aspetti positivi e le criticità. In data 18 maggio 2015 è stata inviata una nota (all. 1) agli Uffici Scolastici Regionali contenente le istruzioni per la compilazione di un questionario on line da parte delle scuole oggetto d'indagine, elaborato d'intesa con i componenti del gruppo di monitoraggio (art. 6 DPR n. 52/013). Al questionario è seguita tra aprile e maggio 2015 una serie di visite presso i licei scientifici con sezione a indirizzo sportivo al fine di conoscere le esperienze realizzate, la cultura sportiva di ciascun territorio e l'impiantistica sportiva, oltre che per approfondire e perfezionare l'indagine conoscitiva sull'assetto organizzativo-didattico delle sezioni a indirizzo sportivo, alla fine del primo anno di attivazione.

Tale breve analisi va ad integrare il monitoraggio realizzato attraverso il questionario on line, che conteneva 96 domande (70 a risposta chiusa e 26 a risposta aperta) e prevedeva un tempo di compilazione di circa un'ora ed è stato somministrato a 154 scuole.

Hanno risposto n. 125 istituti (76,9% del campione complessivo)

n. 109 statali su 114 (95,6% del totale)

n. 17 paritari su circa 50 (34% del totale), rappresentativi di 5 regioni: 7 Veneto, 4 Lazio, 3 Emilia Romagna, 2 Toscana, 1 Sardegna.

Il presente report commenta solo le risposte dei licei statali<sup>1</sup> ed è articolato in sei parti principali che hanno indagato aspetti diversi del nuovo percorso ordinamentale effettuato nelle scuole:

- Assetto strutturale;
- Gli studenti;
- I Docenti;
- Attività delle scuole;
- La percezione dei Dirigenti;
- La valutazione del processo.

---

<sup>1</sup> Sarebbe interessante completare la rilevazione relativa alle scuole paritarie, per verificare concordanze e differenze con l'offerta statale, anche perché sull'insieme delle secondarie superiori paritarie i LISS

## **RISULTATI**

L'organizzazione dei LiSS a livello nazionale segue delle precise normative ministeriali, anche se a livello locale le scuole possono declinare in autonomia alcune scelte. Rispetto a Licei tradizionali, i LiSS prevedono 6 ore curricolari destinate allo studio delle Scienze Motorie e delle Discipline Sportive. Solitamente, la metà di questo tempo è dedicato allo studio degli aspetti teorici del movimento umano.

### **1. Assetto strutturale**

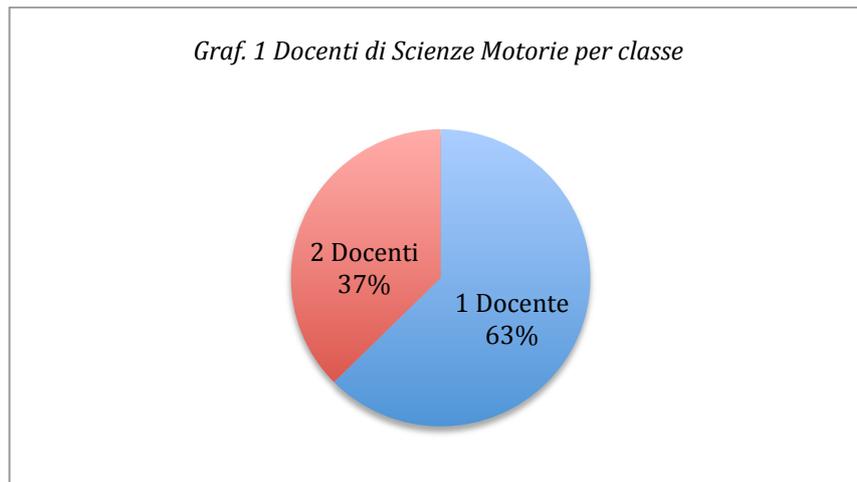
Le scuole sottoposte ad indagine affermano di avere una programmazione pluriennale nel 77% dei casi, mentre il 23% sviluppa un programma annuale. Su questo dato incide il fatto che molte scuole sono all'inizio di questo percorso. L'affermazione di «una programmazione pluriennale» da parte di alcuni Licei sembra delineare un campione a diverse “velocità”. In particolare, ci sono dei Licei Scientifici che avevano sviluppato, grazie alla legge del 10 febbraio 2000, n. 30 ("Legge Quadro in materia di Riordino dei Cicli dell'Istruzione"), dei corsi che in qualche modo prevedevano la possibilità di una curvatura dei programmi verso ambiti specifici, ottenendo una maggiore flessibilità dal momento che potevano decidere d'impiegare il 20% dell'orario curricolare in attività specifiche che rinforzassero la specificità dell'indirizzo di studio creato. Alcuni Licei Scientifici hanno quindi già elaborato dei programmi che li hanno avvicinati al mondo dello sport: sono le scuole che hanno anticipato la nascita dei LiSS, alcune delle quali possono vantare una tradizione anche decennale e che incidono su questo particolare esito dell'indagine.

I LiSS hanno bisogno di strutture adeguate per lo sviluppo delle lezioni e attività pratiche. Il 40% delle scuole riesce a svolgere queste attività in strutture esclusivamente dedicate, un altro 40% del campione utilizza strutture solo in parte dedicate a tali attività, mentre il 18% delle scuole non hanno strutture esclusivamente dedicate. In generale le strutture sono senza barriere architettoniche: solo sei scuole dichiarano di averne ancora e altre nove affermano di averle eliminate solo in parte.

L'utilizzo d'impianti sportivi esterni prevede oneri a carico degli istituti nel 37% dei casi. A questo proposito, per il 70% delle scuole nessun onere ricade sulle famiglie mentre il 28% afferma che in parte sono sostenuti in modo diretto o indiretto dalle famiglie degli studenti. Per il 43% delle scuole l'utilizzo di esperti esterni richiede risorse extra; il 21% delle scuole afferma che anche in questo caso parte dei costi sono a carico delle famiglie.

#### **1.1 Organizzazione, risorse umane e collaborazioni**

Dall'indagine del Ministero emerge che le sei ore afferenti agli insegnamenti delle Scienze Motorie e delle Discipline Sportive sono gestite nel 67% dei casi da un solo docente di Scienze Motorie, mentre nella parte restante delle scuole sono due i docenti che si dividono il compito (grafico 1).



Un altro dato interessante riguarda l'insegnamento delle Discipline Sportive. La scuola si dimostra un buon punto d'incontro per preparare i ragazzi alle diverse discipline, anche se l'obiettivo perseguito è quello di una socializzazione allo sport che consenta agli atleti dei LiSS (quasi tutti agonisti) di valicare i propri confini disciplinari per aprirsi al mondo dello sport in senso lato. Le scuole hanno cercato di offrire un approccio al mondo dello sport attraverso una sperimentazione il più possibile varia delle diverse discipline sportive.

Dai dati della ricerca emerge che nella totalità dei casi l'accesso alla pratica delle diverse discipline sportive offerto dalle scuole nel corso dell'anno riguarda sia sport a carattere individuale che di squadra, con una leggera prevalenza dei primi. Inoltre, la maggioranza delle scuole ha proposto fino ad un massimo di quattro discipline sportive, mentre quelle che ne hanno offerto un maggior numero (fino a otto) sono solo nove. Il dato disaggregato mostra un ventaglio ampio di proposte, che va dal basket all'orienteeing, dalle diverse arti marziali al pattinaggio.

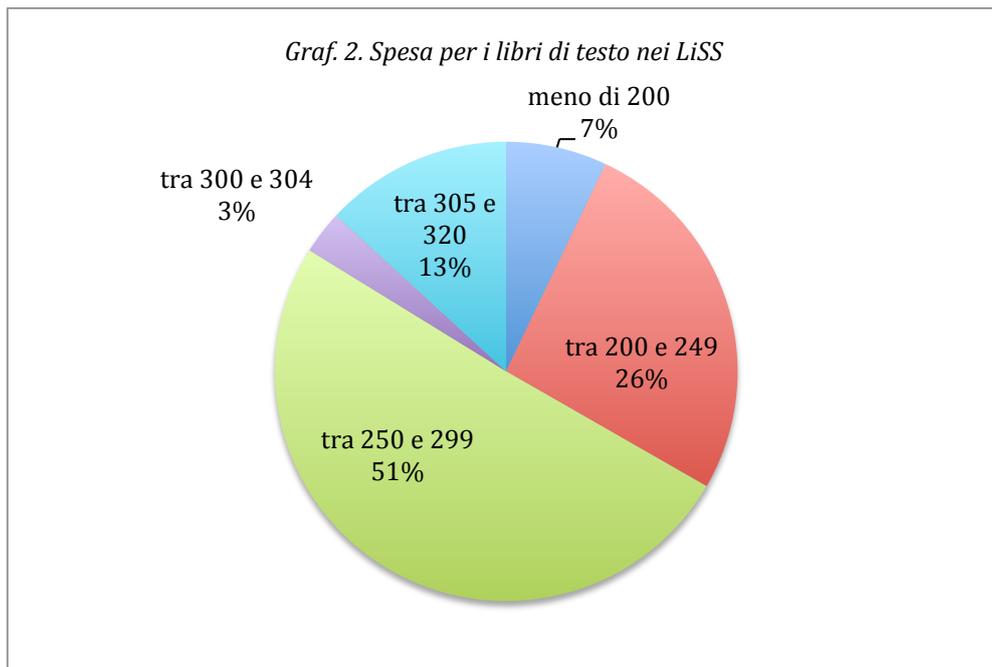
La diversificazione della proposta implica uno sforzo organizzativo notevole che chiama in causa una serie di fattori (strutturali e umani) importanti: dalla disponibilità degli impianti a quella dei tecnici federali, il tutto senza risorse significative da poter investire in queste attività.

Una possibilità molto interessante offerta dai LiSS è quella di ottenere dei brevetti. Si tratta di una chance di sicuro interesse per gli studenti che possono così accedere alle certificazioni di competenze spendibili anche nel fiorente mercato del loisir sportivo. È un'ottima possibilità, che si rivela interessante anche dal punto di vista formativo e che introduce gli studenti al superamento della sola dimensione agonistica legata all'attività sportiva. Le scuole che prevedono la possibilità di acquisire dei brevetti specifici sono il 50% del totale, un fattore che rappresenta un valore aggiunto della proposta formativa.

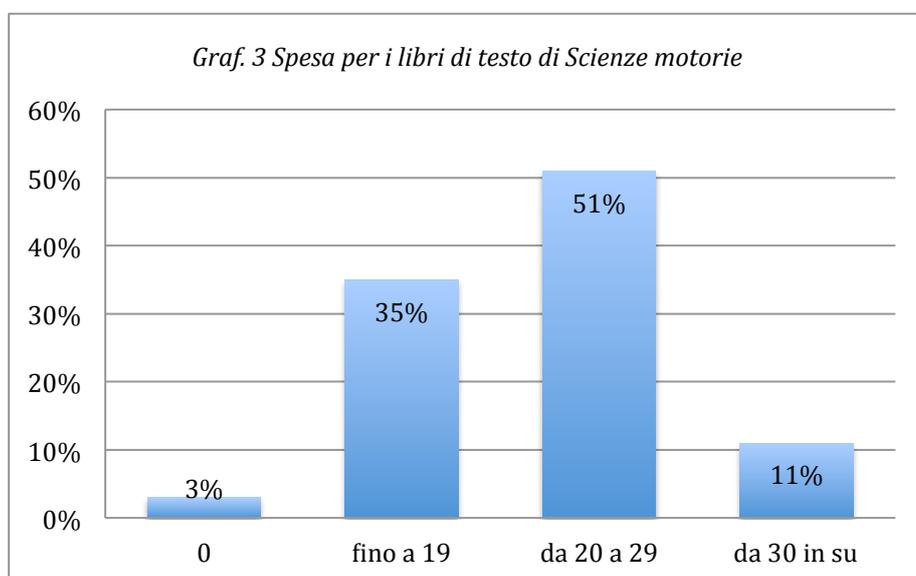
### *1.1.1 La spesa per i libri di testo nei LiSS*

La spesa per i libri di testo è una voce importante che interessa da vicino il bilancio di molte famiglie. Nelle scuole monitorate il dato della spesa per i libri di testo si colloca sostanzialmente entro i tetti di spesa consigliati dal Ministero per i Licei Scientifici. Nel caso particolare dei LiSS oltre la metà delle scuole indica una spesa complessiva per i libri del primo anno compresa tra i 250 e i 299 euro. Come si può notare nel grafico 2, i tre quarti delle scuole hanno indicato una spesa complessiva per i testi al di sotto dei 300 euro, mentre un quarto si è attestata tra i 200 e i 249, mentre il 7% delle scuole è riuscita a limitare questa

spesa al di sotto dei 200 euro complessivi. I 300 euro si sono superati solo nel 16% del campione e in ogni caso nessuna scuola è andata oltre i 320 euro.



Ma quanto pesa sulla spesa per i libri di testo la curvatura specifica del corso? In altre parole, lo spazio dato alle Scienze Motorie e alle Discipline sportive, con un orario di sei ore settimanali totali (quindi circa poco meno di un quinto dell'orario curricolare) quanto incide sulla spesa totale dei testi? In realtà abbastanza poco: addirittura nel 3% dei casi si dichiara una spesa nulla per i libri di Scienze Motorie, mentre l'86% delle scuole indica una cifra che non supera i 29 euro complessivi. Solo nell'11% dei casi viene indicato lo sfioramento dei 30 euro (confronta il grafico 3).



Il motivo del contenimento della spesa si chiarisce attraverso l'item successivo del questionario, in cui i docenti impegnati nell'insegnamento delle Scienze Motorie e delle Discipline Sportive dichiarano un largo uso di materiale didattico integrativo, sia esso elettronico o cartaceo. Questo permette ai docenti un migliore adattamento del materiale alla propria modalità didattica, consentendo una flessibilità che il solo libro di testo non permetterebbe. Si può presumere che l'uso delle LIM e di altri supporti tecnologici abbia reso la didattica più accattivante ed efficace al tempo stesso, come già dimostrato da un'indagine conoscitiva nazionale sull'utilizzo delle LIM [2013].

### *1.1.2 Il sistema di collaborazioni dei LiSS*

Nell'ambito dell'autonomia i Licei Scientifici che hanno attivato delle sezioni "per sportivi" hanno spesso realizzato anche delle forme di collaborazione con altri enti prevalentemente legati al territorio di riferimento. Il 64% dei Licei Scientifici ad indirizzo Sportivo affermano di aver attivato delle collaborazioni specificamente legate al nuovo indirizzo di studi. In particolare, il 70% delle collaborazioni coinvolge le Federazioni Sportive e le Società Sportive, mentre è indicata una forte collaborazione tra i Licei Sportivi stessi (86% delle scuole afferma di collaborare con altri Licei Sportivi).

Altre collaborazioni significative in termini percentuali sono quelle con gli enti locali come i Comuni e le ex Province. Piuttosto interessante è il dato che riguarda una serie di collaborazioni con aziende private e che lascia intravedere un ambito potenzialmente molto fecondo per una scuola a forte vocazione. Purtroppo, non è specificato quali siano le aziende coinvolte né il loro settore di mercato.

Le collaborazioni dei LiSS si sviluppano anche verticalmente e coinvolgono sia le scuole primarie e le superiori di primo grado, sia le Università. Queste ultime sembrano essere un riferimento importante per i Licei Sportivi, sebbene il numero assoluto delle collaborazioni attivate sia ancora piuttosto esiguo (11). Nell'ottica delle collaborazioni, però, il 50% dei LiSS ha accolto dei tirocinanti provenienti dai Corsi di Laurea di Scienze Motorie.

L'attività didattica implica anche un forte contatto con il mondo esterno e in qualche modo favorisce la mobilità degli studenti dei LiSS forse più di quella di altri indirizzi di studio. Stages, gite, viaggi d'istruzione tematici, scambi culturali e collaborazioni con enti sportivi di diverso livello favoriscono la mobilità degli studenti e l'interscambio con il mondo dello sport. Il sistema è ancora in fase di rodaggio, tuttavia i due terzi delle scuole del campione affermano di aver organizzato per i propri studenti questo tipo di attività. Sempre nell'ottica dell'interscambio, quasi il 19% delle scuole segnala un gemellaggio con qualche istituto ad indirizzo sportivo, italiano o straniero. In questo specifico segmento dell'attività istituzionale va segnalata la rete dei Licei Scientifici Sportivi afferenti al "Progetto Brasile".

## **2. Gli studenti**

La sperimentazione che ha portato alla formazione dei Licei Scientifici a indirizzo sportivo è una delle proposte di maggior successo del Miur degli ultimi anni. Il boom di richieste per entrare a far parte di una sezione "per sportivi" del Liceo Scientifico ne è la testimonianza più grande, così come le severe norme che limitano la creazione di nuove sezioni hanno generato delle vere e proprie liste di attesa. Si potrebbe pensare che per venire incontro a questa domanda sono stati attivati un buon numero di LiSS anche nel settore paritario.

Le ragioni dell'attrattività dei LiSS sono diverse e ovviamente insistono sul fatto che lo sport è una delle attività più amate dai giovani. Ma questo fattore, seppur fondamentale, non basta a spiegare il fenomeno. L'indagine ci aiuta a capire meglio quali siano le reali

motivazioni dei ragazzi nella scelta di frequentare un Liceo Sportivo, così come si chiariscono alcune caratteristiche di questa particolare popolazione studentesca e alcune dinamiche proprie dei Licei Scientifici ad indirizzo sportivo.

Secondo gli elementi a conoscenza delle scuole, gli studenti si sono iscritti al Liceo Scientifico Sportivo innanzitutto per la passione che nutrono per lo sport. Al di là di questa motivazione di base, affermata da tutte le scuole del campione, altre motivazioni più specifiche e a volte strategiche, sottostanno alla scelta. Ad esempio, viene indicata nel 62% dei casi «La possibilità di accedere ad una preparazione migliore per il proseguimento degli studi nel Corso di Laurea in Scienze motorie o in altri ambiti e indirizzi universitari», immaginando sbocchi accademici che non escludono i percorsi di più alto livello.

Lo prospettiva professionale diretta o mediata da un percorso universitario viene indicata come seconda opzione mentre non è da escludere come motivazione importante la maggiore tolleranza della scuola rispetto al proprio impegno sportivo. I LiSS nascono proprio con questo obiettivo, cioè quello di facilitare buone prassi per una produttiva integrazione tra scuola e sport, considerati come ambiti formativi di pari dignità. La flessibilità dei LiSS, molto preziosa per gli atleti agonisti, può comunque essere scambiata, forse un po' superficialmente, per una maggior facilità del corso di studi. Come vedremo questa opinione, che parrebbe piuttosto diffusa tra gli studenti del primo anno, non è supportata da dati di fatto.

#### *Differenze tra studenti dei LiSS e le altre classi prime del liceo Scientifico*

Gli studenti in entrata dalle scuole superiori di primo grado nei LiSS presentano dei livelli di rendimento più bassi rispetto ai loro colleghi delle altre prime delle stesse scuole. In generale, il voto medio dell'esame di terza media è di 7,64 per chi è entrato nelle sezioni per sportivi, mentre è di 7,83 per gli altri. Attraverso le tabelle 1 e 2 possiamo fare un raffronto più preciso:

*Tabella 1*

*Media dei voti degli studenti (componenti la classe LiSS) all'esame di stato di licenza media A.S. 2013-14*

Media voto	%
da 6 a 6,9	4,71
da 7 a 7,9	58,82
da 8 a 8,9	36,47
	100,00

*Tabella 2*

*Media dei voti degli studenti (delle altre classi prime) all'esame di stato di licenza media A.S. 2013-14*

Media voto	%
da 6 a 6,9	6,33
da 7 a 7,9	43,04
da 8 a 8,9	40,51
da 9 a 9,3	10,13

Dalle tabelle si nota molto chiaramente che la maggioranza degli studenti delle prime LiSS mostrano un profilo curricolare medio che si colloca tra il 7 e il 7,9. C'è poi un terzo degli studenti che è tra l'8 e il 9, mentre mancano del tutto le punte oltre il 9, presenti invece nelle altre classi prime dello Scientifico. Le differenze sostanziali stanno nel fatto che rispetto alle altre classi prime, i profili curricolari degli studenti dei LiSS si raggruppano in tre fasce di voto che vanno dal 6 al 9, con il 60% di questi che si collocano nella posizione mediana tra i due estremi, mentre per gli altri studenti le fasce curricolari si estendono a 4 e sono maggiormente distribuite, anche se oltre l'80% di questi studenti si colloca tra il 7 e il 9.

Attraverso un altro item si è tentato di capire quali siano state le carenze di preparazione lamentate dai docenti delle diverse discipline: matematica è la disciplina più citata (72 scuole lamentano una carenza di preparazione in quella materia). Al secondo posto, vengono segnalate le carenze in Fisica e nella Lingua Inglese.

Al momento del monitoraggio, venivano segnalati una media di 3,05 studenti a rischio bocciatura, con il 55% delle scuole che si attestavano tra i 2 e 3 allievi a rischio; più rari i casi dove 4 allievi sono stati considerati pericolanti (il 10% delle scuole) mentre nel 15% dei casi non sono stati segnalati allievi a rischio bocciatura.

Più complessa invece è la situazione degli allievi a rischio di sospensione del giudizio. La tabella 3 ci aiuterà a delineare meglio il quadro:

*Tabella 3*

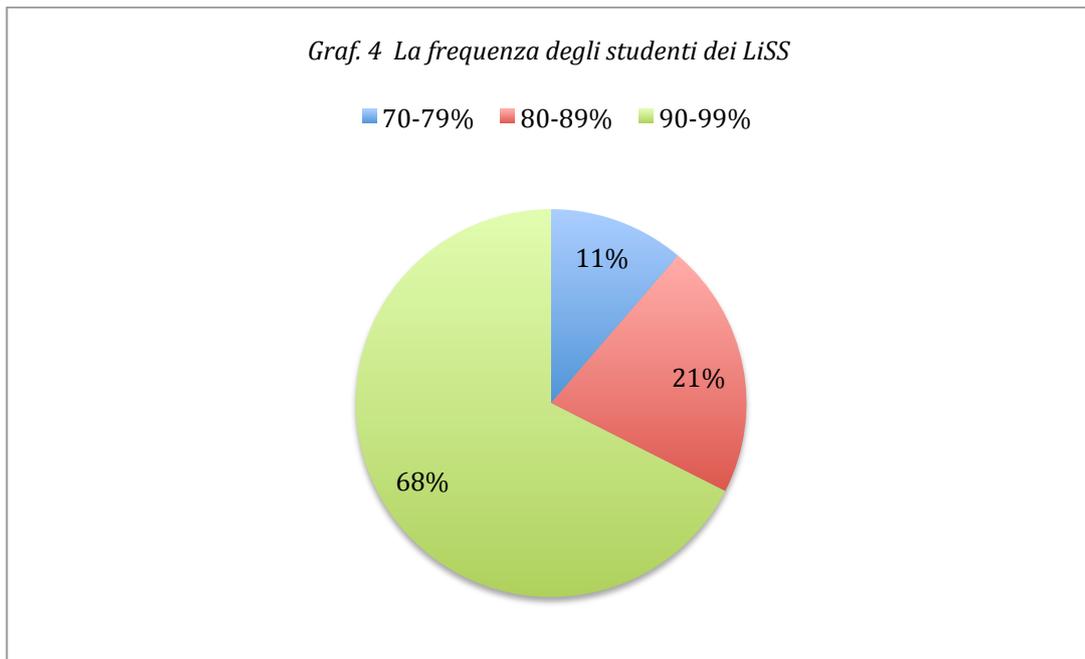
*Numero degli studenti a rischio sospensione del giudizio nelle classi prime dei LiSS - A.S. 2013-14*

Numero studenti	%
0	2,13
1	1,06
2	3,19
3	6,38
4	5,32
5	10,64
6	10,64
7	9,57
8	12,77
9	4,26
10	18,09
11	1,06
12	5,32
13	1,06
14	2,13
15	6,38
Totale	100,00

Come si può vedere, nel 20% dei casi gli allievi a rischio sospensione del giudizio e quindi con esame riparatore a settembre nelle classi LiSS sono stati tra gli 0 e i 4 studenti. Questo significa che nell'80% dei casi si sono avuti tra 5 e i 15 allievi a rischio di sospensione del giudizio. Un numero piuttosto elevato e che potrebbe delineare un possibile futuro intervento nel miglioramento dei meccanismi di selezione in entrata.

Per quanto riguarda gli abbandoni durante il corso dell'anno il dato è relativo alla sola classe prima. Mediamente si è avuto un solo abbandono per scuola: in oltre il 50% dei casi non si sono verificati abbandoni mentre tre abbandoni si sono verificati nel 6% delle scuole.

Il tasso di frequenza degli allievi dei LiSS è buono. Dai dati si configura un contesto globale più che soddisfacente dove quasi il 68% degli studenti ha un tasso di frequenza compreso tra il 90 e il 99%. Si tratta di percentuali molto alte, anche in considerazione dei numerosi impegni cui questi studenti sono chiamati. Dal grafico 6 possiamo notare che quasi il 90% dell'utenza totale ha un tasso di frequenza che non scende mai al di sotto dell'80%.



Allo stesso tempo il numero delle richieste di deroga rispetto al tetto-assenze per impegni sportivi è nullo per oltre l'80% degli studenti. Si tratta di un fattore molto significativo che mostra come la curvatura dei programmi e degli orari propria dei LiSS consenta effettivamente alla stragrande maggioranza dell'utenza di praticare uno sport agonistico di livello e allo stesso tempo frequentare un Liceo. Le deroghe al tetto delle assenze per impegni sportivi riguardano poco più del 15% dell'utenza totale e di solito si riferiscono a studenti che sono già atleti agonisti di alto livello (in qualche caso praticamente dei professionisti).

Ma quanti sono gli studenti che possono vantare una prospettiva sportiva di livello assoluto? Dalle risposte al questionario si delinea una situazione molto chiara, dove nel 58% delle scuole è presente almeno uno studente facente parte di qualche rappresentativa nazionale, mentre sono circa il 42% le scuole in cui nessuno studente ha impegni con le nazionali. Le scuole con due o più nazionali sono il 30% del totale. In due casi si arriva ad avere 8 nazionali, come all'Alessandro Volta di Pescara e al Francesco Calasso di Lecce (cfr. tabella 4).

*Tabella 4*

*Atleti di alto livello (facenti parte di rappresentative nazionali) iscritti ai LiSS*

Numero studenti	%
0	42,86
1	28,57
2	9,18
3	6,12
4	8,16
5	3,06
8	2,04

Come abbiamo visto all'inizio di questo rapporto, l'attrattività del corso sportivo è clamorosamente evidente in fase di prima iscrizione, ma si conferma anche dopo: le scuole che evidenziano richieste di passaggio all'indirizzo sportivo da parte di studenti di altre classi dello stesso istituto sono un terzo del totale. Questo può provocare dei problemi di gestione per la dirigenza, anche in ragione del numero chiuso e della selezione in entrata che caratterizza l'indirizzo. La cifra di richieste di passaggio aumenta però se si prendono in considerazione quelle provenienti da studenti di altri istituti: in questo caso di una su due.

Sono stati richiesti e/o verificati da parte di tutte le scuole (tranne due) delle forme di certificazione che attestino l'idoneità alla pratica sportiva. Circa una scuola su cinque ha richiesto agli allievi il certificato medico di idoneità alla pratica sportiva agonistica e mentre due scuole su tre hanno richiesto un certificato medico di idoneità alla pratica sportiva non agonistica.

Nei LiSS è presente anche una popolazione studentesca che presenta disabilità. In totale si tratta di 15 tra studenti e studentesse distribuiti in 11 scuole.

### **3. I Docenti**

La specificità dei LiSS implica una serie di fattori che ricadono sulla professionalità docente. È interessante notare come, rispetto alla richiesta specifica che emerge dalla specificità del corso, le scuole siano riuscite a valorizzare le professionalità che già possedevano in organico. Negli istituti lavorano docenti impiegati nell'insegnamento delle Scienze Motorie e delle Discipline Sportive che svolgono o che hanno svolto anche un'attività di rilevanza sportiva (nell'80% dei casi). Si tratta di una percentuale molto alta che rimanda alla presenza di professionalità specifiche.

I docenti hanno dovuto provvedere ad una adeguata curvatura dei programmi rispetto alle esigenze del corso, ma non solo. Per il buon esito del percorso ordinamentale sono state coinvolte dimensioni diverse dell'insegnamento, dalla didattica all'organizzazione del tempo-scuola, oltre ad un impegno adattivo e una nuova prassi organizzativa che ha pesato soprattutto sui docenti stessi.

Alcune esigenze di formazione e aggiornamento sono state espresse dal personale docente in relazione alle necessità di intervento/progettazione disciplinare e didattico nell'area di indirizzo. In particolare, la necessità formativa più citata è stata quella riguardante l'utilizzo delle nuove tecnologie e dell'analisi del curricolo, della verifica e confronto tra le diverse declinazioni degli obiettivi di apprendimento, dell'analisi e della definizione più chiara dei contenuti essenziali da trattare. In secondo luogo, è emersa la necessità di una migliore «organizzazione del tempo scuola», del «rapporto tra le discipline di indirizzo e quelle di area comune» e di come strutturare dei percorsi didattici e interdisciplinari efficaci. Altre dimensioni come la costruzione di attività di laboratorio comuni (dalla scelta dei materiali all'utilizzo degli spazi) sono state trattate ma possono essere riassunte in questi due grandi blocchi. Un ultimo elemento riguarda i rapporti tra le discipline d'indirizzo: anche in questo caso i docenti hanno manifestato una esigenza formativa.

#### *La formazione organizzata dai LiSS.*

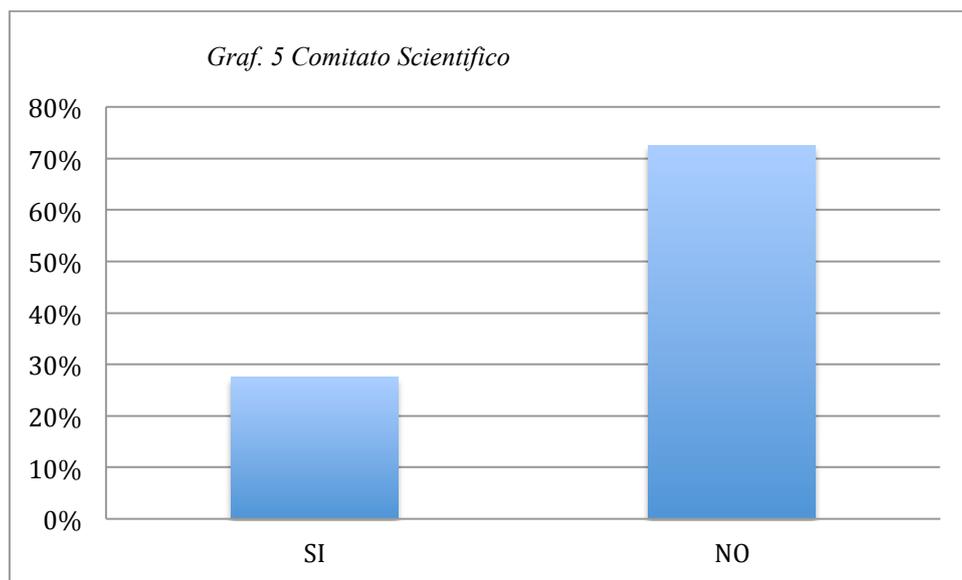
I LiSS hanno organizzato dei percorsi formativi indirizzati ai docenti per favorire il buon esito del percorso educativo. Dall'analisi emerge che il 73% delle scuole coinvolte ha organizzato o programmato iniziative formative specificamente dedicate al corso scientifico sportivo. Nel dettaglio, il 46% del campione afferma di aver organizzato incontri con campioni dello sport, che in qualche caso hanno tenuto vere e proprie lezioni. La stessa

percentuale di scuole dichiara di aver organizzato o pianificato iniziative formative in collaborazione con il Coni e con l'USR. Più scarso è invece il coinvolgimento delle istituzioni locali come Regioni, Comuni e Province. Nella metà dei casi sono le scuole stesse che provvedono all'organizzazione degli eventi e dei percorsi formativi.

Le necessità formative dei docenti dei LiSS, fatto salvo per alcune specificità del corso, rispecchiano in gran parte le esigenze formative del corpo docente più ampio, in particolare per quanto riguarda la formazione sull'utilizzo migliore delle nuove tecnologie così come sulla possibilità di costruire percorsi interdisciplinari adeguati.

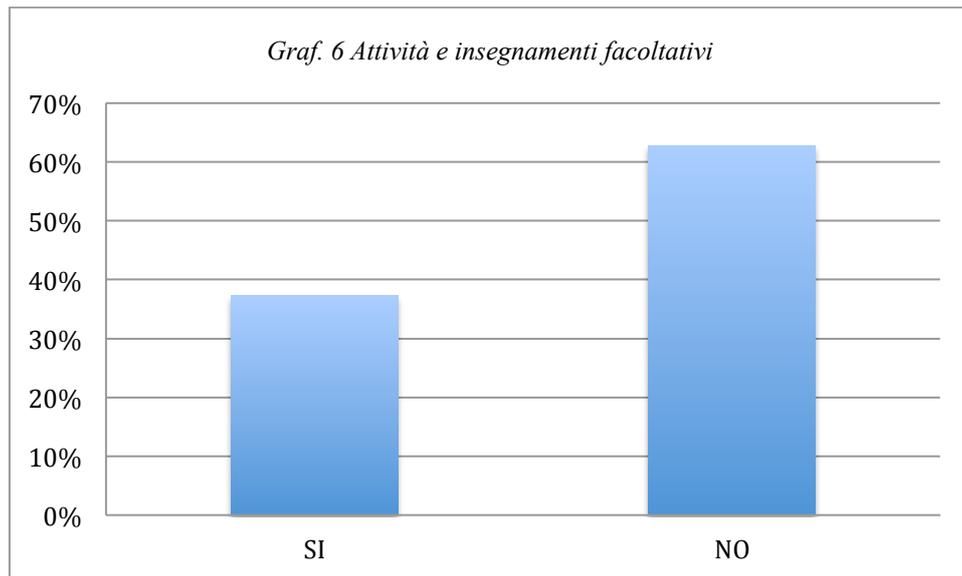
#### *Scuola e autonomia*

Nell'esercizio dell'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca (art 10, comma 2 lettera b - DPR n.89/2010) le scuole si sono avvalse poche volte della possibilità di dotarsi di un Comitato Scientifico (grafico 5): solo un quinto dei LiSS si è avvalso di questa possibilità.



Nello stesso modo, la quota del 20% del monte ore complessivo del primo biennio usata in coerenza con il profilo educativo culturale professionale dello studente (art 10, comma 1 lettera c - DPR n.89/2010) è stata realizzata solo una volta su quattro, in particolare attraverso il potenziamento di discipline dell'area comune e il potenziamento delle discipline dell'area di indirizzo (maggioranza dei casi).

Sempre nell'ambito dell'esercizio dell'autonomia è andata meglio per quanto riguarda l'organizzazione, attraverso il piano dell'offerta formativa, di attività e insegnamenti facoltativi (grafico 6): in questo caso il 37% dei LiSS si è avvalso di questa possibilità.



In generale, gli strumenti dell'autonomia didattica (previsti dall'art. 4 comma 2 del DPR n.275/99) più usati dai LiSS ai fini del conseguimento del successo formativo sono stati la progettazione interdisciplinare volta a collegare le discipline d'indirizzo, la progettazione interdisciplinare volta a collegare le discipline di indirizzo e quelle di area comune e gli stage con Maestri nazionali provenienti da Accademie, Università, Federazioni sportive nazionali ed Internazionali. In tabella 4 sono elencati gli strumenti dell'autonomia indicati dai LiSS.

*Tabella 4 Strumenti dell'autonomia didattica*

Introduzione di un insegnamento facoltativo
Introduzione di due insegnamenti facoltativi
Introduzione di più insegnamenti facoltativi
Attività individualizzate di approfondimento/diversificazione indirizzate agli studenti
Progettazione interdisciplinare indirizzata a collegare le discipline di indirizzo
Progettazione interdisciplinare indirizzata a collegare le discipline di indirizzo e quelle di area comune
Attività di laboratorio
Progetti di ricerca all'interno di singole discipline condotti con la collaborazione di studenti
Progetti di ricerca interdisciplinari condotti con la collaborazione degli studenti
Progetti di ricerca all'interno di singole discipline e/interdisciplinari condotti con la collaborazione di enti e istituzioni di settore presenti nel territorio
Stage con Maestri nazionali provenienti da Accademie, Università, Federazioni sportive nazionali ed Internazionali
Stage con tecnici sportivi

Stando ai dati della rilevazione, le dimensioni dell'asse sportivo nelle quali si sono presentate maggiori complessità di ordine strutturale, organizzativo o didattico sono indicate nell'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività e nell'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap (secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104; 49).

Queste difficoltà sono state segnalate dal 40% dei Licei Sportivi. Oltre a queste difficoltà sono stati segnalati una serie di limiti strutturali, come la mancanza di locali idonei allo svolgimento delle specifiche attività previste o comunque presunte per un Liceo Sportivo e la mancanza di attrezzature adeguate. Tuttavia, la mancanza di politiche adeguate di accompagnamento alla innovatività della proposta educativa rappresentata dal Liceo scientifico a indirizzo sportivo è la complessità più sottolineata (tabella 5):

*Tabella 5  
Principali complessità rilevate*

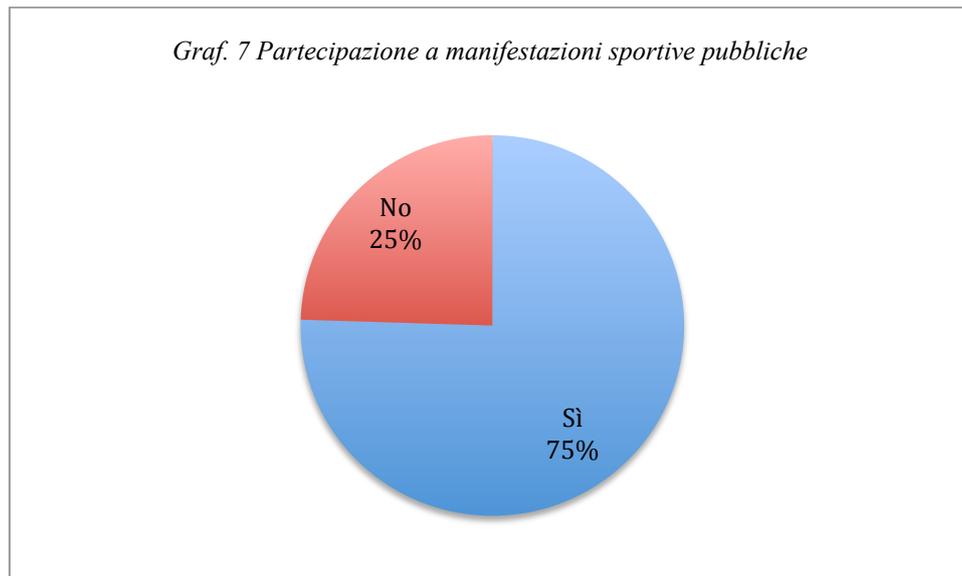
Carenza di locali dedicati allo svolgimento delle lezioni
Mancanza di attrezzature specifiche
Mancanza di laboratori dedicati
Eccessiva densità di contenuti proposti nelle indicazioni nazionali
Indicazioni nazionali sovradimensionate
Ore a disposizione inadeguate al numero di argomenti indicati
Mancanza di libri di testo
Mancanza di formazione specifica dell'insegnante
Mancanza di esperienza pregressa dell'insegnante
Mancanza di politiche di accompagnamento adeguate alla innovatività della proposta educativa rappresentata dal Liceo scientifico a indirizzo sportivo
Mancanza di curricolo verticale già sperimentato e di chiare procedure di raccordo per la selezione e il transito degli studenti da un livello all'altro

#### **4. Attività, manifestazioni, pubblicità**

I Licei Scientifici a indirizzo sportivo svolgono un'attività annuale di produzione di eventi, materiali e incontri volti a far conoscere il proprio istituto sul territorio. Le azioni di orientamento compiute per promuovere la conoscenza del LiSS sul territorio sono state diverse, dagli incontri formativi presso la scuola stessa, agli incontri con docenti e scuole superiori di primo grado. La produzione di materiale ha coinvolto oltre il 90% delle scuole, dove spicca l'attenzione al mondo del web, con attività promozionali che vanno dall'uso dei *social network* alla creazione di specifici siti online.

Meno usati i canali istituzionali (incontri con le Università e le Associazioni sportive, ecc) e quelli mass mediatici tradizionali, come giornali e televisioni locali. Tredici scuole hanno elaborato speciali coreografie presentate in spettacoli pubblici.

Per quanto riguarda la produzione in merito alle proprie attività sportive, le scuole hanno sviluppato diversi tipi di materiale informativo cartaceo e audio-visivo, oltre che elettronico, anche in questo caso dando particolare attenzione al mondo del web; anche la partecipazione a manifestazioni sportive pubbliche è stata abbastanza rilevante. Come mostra il grafico 7 tre scuole su quattro aderiscono a questo genere di eventi:



Il tipo di manifestazioni sportive che le scuole hanno organizzato o alle quali hanno partecipato sono state soprattutto i concorsi e le rassegne esterne regionali. Una scuola su tre indica la partecipazione a rassegne e concorsi nazionali mentre una scuola su due è attiva nell'organizzazione di concorsi interni. Dal punto di vista dell'internazionalizzazione, la situazione descritta non è delle migliori: sono tre (su 125) le scuole che affermano di aver partecipato a rassegne o concorsi di carattere internazionale; le cose migliorano se si prende in considerazione una qualche forma di coinvolgimento in stage internazionali: in questo caso il 30% dei LiSS indica la partecipazione.

## **5. La percezione dei Dirigenti Scolastici**

Il monitoraggio ha previsto anche un serie di quesiti rivolti ai dirigenti. Si tratta di domande specifiche in cui si cerca di comprendere quale sia il loro punto di vista sull'andamento del nuovo percorso ordinamentale. Di seguito una sintesi degli aspetti principali.

### **5.1 I maggiori fattori di complessità riscontrati dalla dirigenza**

Secondo i Dirigenti dei LiSS i fattori di maggiore complessità sono stati quelli di origine economica: in linea generale, oltre il 50% dei Dirigenti lamenta delle difficoltà in ordine alla scarsità delle risorse economiche per il corso sportivo. In questa dimensione va collegata anche la difficoltà al reperimento delle risorse finalizzate alla promozione della scuola. Al polo opposto, cioè tra i fattori segnalati che hanno creato meno difficoltà, c'è la gestione del personale dipendente.

Piuttosto buona è percepita la relazione tra i docenti della sezione sportiva e i docenti degli altri indirizzi, così come la relazione tra i docenti delle discipline di indirizzo e i docenti dell'area comune nello stesso Consiglio di Classe. Rispetto all'organizzazione dell'orario, solo il 4% dei Dirigenti ha segnalato difficoltà.

I rapporti con le scuole di diverso grado non sono segnalati come un problema così come la gestione della continuità curricolare tra le medie e le superiori. Qualche problema emerge

invece nel momento in cui si tocca il tema dei rapporti con l'Università, segnalata come «complessità» dal 21% dei Dirigenti.

Tra i punti di forza dell'esperienza di apprendimento realizzata dagli studenti è segnalata la possibilità di integrare gli aspetti sportivi con quelli culturali generali. Di particolare rilevanza è il fattore derivante «dall'arricchimento fornito dalla presenza di docenti di discipline sportive, che all'autorevolezza di educatori affiancano il fatto di essere (o essere stati) spesso dei tecnici sportivi o atleti agonisti di buon livello». Si tratta di una considerazione importante che deriva dalla percezione dei docenti: la dimensione dell'autorevolezza è un fattore facilitante e apprezzato della relazione educativa; che poi questo avvenga attraverso una dimensione legata allo sport non fa altro che confermare alcune ricerche già effettuate in questo ambito.

Il curriculum educativo dei LiSS offre molte possibilità applicative, che spesso si esprimono attraverso attività laboratoriali e seminariali sul campo. Anche questo sembra essere uno dei fattori più apprezzati dall'utenza e proposti dai DS in sede d'indagine. La possibilità di creare e sviluppare attività (performance, video, ecc.) rivolte al territorio e più in generale al mondo esterno è segnalata come un altro dei punti di forza.

*Le maggiori difficoltà incontrate dagli studenti*

Secondo i Dirigenti Scolastici tra le maggiori difficoltà rispetto alla didattica incontrate dagli studenti ci sono quelle dovute alla differente preparazione in ingresso (il 18% dei casi). In effetti, il salto rispetto alla scuola superiore di primo grado può essere difficile, tenendo presente che i LiSS sono a tutti gli effetti dei Licei Scientifici. Un altro punto collegato è il differente interesse per le materie culturali generali e teoriche rispetto alle materie strettamente sportive. Infine, significativo è l'item che riguarda la possibilità di dedicare un adeguato numero di ore all'allenamento quotidiano al di fuori del contesto scolastico, forse in ragione del carico di lavoro scolastico extracurricolare che il percorso liceale richiede (cfr. tabella 6).

*Tabella 6*

*Le principali difficoltà di tipo didattico incontrate dagli studenti (1=poco; 5=molto)*

	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>
Differente preparazione in ingresso	5%	13%	37%	27%	18%
Differente interesse per le materie culturali generali e teoriche rispetto alle materie strettamente sportive	4%	14%	33%	38%	11%
Possibilità di dedicare un adeguato numero di ore all'allenamento quotidiano nello sport al di fuori del contesto scolastico	19%	25%	33%	19%	4%
Inadeguato livello di competenze sportive in ingresso	31%	29%	22%	16%	1%
Scarsa concentrazione nelle ore di discipline sportive quando seguono le ore delle altre discipline curriculari	54%	19%	15%	9%	4%
Eccessiva varietà degli insegnamenti	42%	34%	15%	6%	4%
Scarsa attenzione dei docenti alla multimedialità	49%	11%	26%	8%	6%
Scarsa concentrazione nelle ore di discipline sportive quando precedono le ore delle altre discipline curriculari	67%	16%	10%	4%	4%

Strettamente collegate sono le difficoltà di tipo organizzativo incontrate dagli studenti, tra le quali la permanenza a scuola in orario pomeridiano; quasi il 90% degli studenti dei LiSS infatti è impegnato in una qualche attività sportiva agonistica che richiede un impegno costante, la sequela di precisi programmi di training e che si espleta proprio durante le ore pomeridiane. Un'altra complessità è indicata nelle carenze di strutture sportive nelle scuole;

un intervento in questo senso potrebbe risolvere non poche difficoltà di tipo logistico e permettere anche un'implementazione dei programmi e delle proposte curriculari.

Un altro fattore significativo è indicato nella difficoltà da parte degli studenti fuori sede di rientrare a casa un solo giorno a settimana. Questo problema è segnalato dal 6% dei Dirigenti.

*Le difficoltà incontrate dai docenti con riferimento alla didattica*

I Dirigenti non segnalano particolari difficoltà rispetto alla didattica. I punti di maggior difficoltà (segnalati però solo dall'11% del campione) sono dovuti principalmente allo scarto nel livello di preparazione in ingresso degli studenti e allo scarto tra le competenze sportive e quelle delle discipline di area comune. Le risposte maggioritarie rimandano ad una didattica che procede senza troppi intoppi, come mostra la tabella 7:

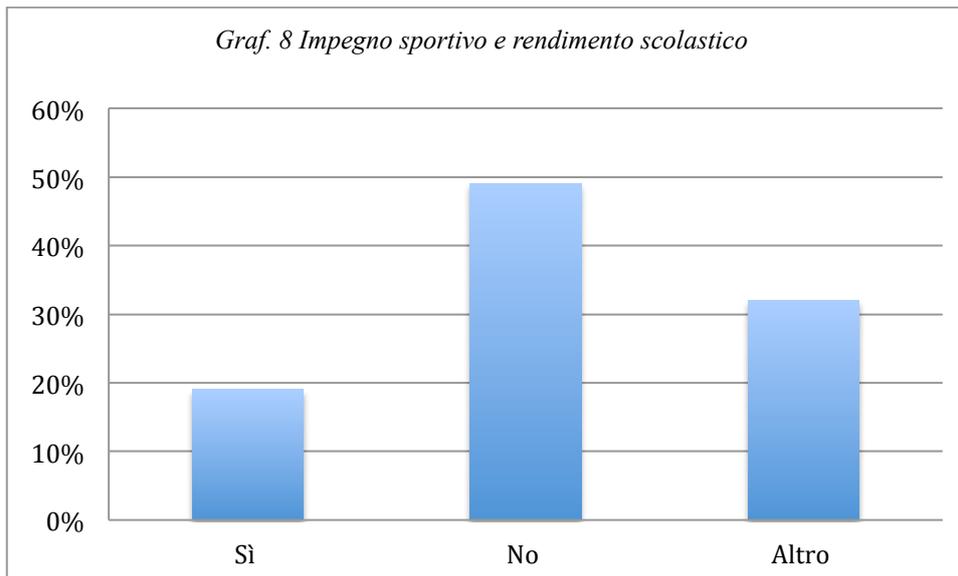
Tabella 7

*Maggiori difficoltà incontrate dai docenti con riferimento alla didattica (1=poco; 5=molto)*

	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>
Scarto nel livello di preparazione in ingresso degli studenti	2%	28%	33%	26%	11%
Scarto tra le competenze sportive e quelle delle discipline di area comune	9%	27%	34%	23%	8%
Difficoltà nel coordinare/integrare la programmazione delle discipline sportive con quelle delle discipline dell'area comune	30%	26%	33%	10%	1%
Difficoltà nell'omogenizzare gli allievi provenienti da contesti tecnico-culturali differenti	22%	29%	29%	14%	6%
Difficoltà nello svolgere il programma di scienze motorie e discipline sportive in sole 3 ore settimanali	39%	31%	15%	11%	5%
Difficoltà nel relazionarsi con gli allievi provenienti da contesti formativo-culturali differenti	43%	26%	21%	8%	2%
Difficoltà nel trovare tempi e spazi adeguati, al di là delle normali ore curricolari previste, per preparare spettacoli, coreografie per concorsi, rassegne e saggi sportivi	56%	25%	10%	8%	2%

## 6. Valutazione del processo

Alle scuole è stato chiesto se l'impegno sportivo agonistico extrascolastico praticato dagli studenti ha influito sul suo rendimento scolastico, determinando delle difficoltà. Come evidenzia il grafico 8, a questa domanda quasi metà delle scuole da una risposta chiara: l'impegno agonistico non ha influenzato negativamente il rendimento scolastico degli allievi; le scuole che invece segnalano un'influenza dell'impegno sportivo sul rendimento scolastico sono circa il 20%. Ci sono poi un terzo delle scuole che specifica meglio la propria posizione: per la maggior parte di questo gruppo l'impegno agonistico può influenzare il rendimento scolastico, ma in casi sporadici. Tra le diverse risposte una è di particolare interesse: «più che l'impegno agonistico in sé le difficoltà sono dovute da una scarsa capacità di organizzazione e di gestione delle fasi della propria giornata di studente».



In effetti, si tratta di una questione di primaria importanza. Da una ricerca condotta nel 2005 e ripetuta nel 2015 in alcuni Licei Sportivi Italiani emerge un dato contro intuitivo: spesso gli atleti maggiormente impegnati nei rispettivi sport sono anche quelli che riescono ad ottenere migliori *performance* scolastiche<sup>2</sup>. Sebbene la ricerca debba ancora approfondire alcuni aspetti di questo dato apparentemente paradossale, alcune cose possono già essere sottolineate: gli studenti agonisti di livello mostrano una migliore capacità di concentrazione rispetto al compito e una migliore organizzazione del tempo rispetto agli sportivi meno impegnati; tendono a sfruttare tutti i momenti liberi per soddisfare le esigenze scolastiche, compresi gli spostamenti; sanno attuare una disciplina più rigida rispetto alle proposte del tempo libero e gestire meglio il conflitto prodotto dalla rinuncia. Infine, dato affatto trascurabile, sanno gestire meglio lo stress dovuto agli impegni e ai periodi di prova.

Un altro dato interessante riguarda il dialogo tra le società sportive nelle quali sono impegnati gli studenti agonisti e la scuola. Nell'11% dei casi le scuole segnalano l'opposizione o comunque la difficoltà delle società ad accettare la pratica sportiva durante le ore curricolari di lezione (ad esempio al fine di preservare lo sportivo per gli allenamenti pomeridiani oppure per evitare possibili infortuni in vista di gare, etc.). Il campione nella sua globalità mostra in ogni caso posizioni più concilianti, visto che due scuole su tre non segnalano alcuna difficoltà in questo senso, mentre una scuola su quattro esprime una posizione più articolata, affermando qualche difficoltà di rapporti con alcune società sportive (in un paio di casi la specifica riguarda società calcistiche) ma si tratta di casi sporadici.

#### *La motivazione dei genitori*

Sulla base degli elementi a conoscenza delle scuole i motivi più ricorrenti per cui un genitore iscrive un figlio al Liceo scientifico a indirizzo sportivo sono in primo luogo la possibilità di far frequentare un percorso formativo che coniughi passione e competenze sportive con una formazione generale che permetta qualunque scelta di prosecuzione accademica.

---

<sup>2</sup> Per un approfondimento si rimanda a Salisci M., *Un corpo educato. Sport, cultura e società*, Francoangeli, Milano 2016.

Al secondo posto viene segnalata la voglia di assecondare la dimensione vocazionale/creativa del proprio figlio; da non sottovalutare la possibilità di consentire al proprio figlio di vivere i cinque anni di percorso liceale con passione e serenità. Secondo un terzo delle scuole interpellate la convinzione che il LiSS possa costituire una tipologia di percorso di studio meno impegnativa di altre non è una motivazione da sottovalutare nella scelta delle famiglie. Infine, l'11% del campione segnala la possibilità di risparmio rispetto ai costi di una retta per un istituto paritario.

### **Conclusioni**

All'Indagine conoscitiva promossa dal Miur, Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione, hanno risposto il 95,6% delle scuole. L'analisi dei dati del Monitoraggio sui LiSS delinea una situazione globalmente soddisfacente.

I LiSS italiani rispondono al bisogno di un'utenza generalmente impegnata in attività agonistiche di buon livello. In molti casi le scuole hanno atleti eccellenti, con performance che li collocano a livello nazionale (in qualche caso internazionale) nelle rispettive discipline. Come si nota da parametri come il tasso globale di frequenza o il numero di deroghe rispetto all'orario curricolare per impegni sportivi, l'organizzazione del nuovo indirizzo accompagna in maniera efficace il percorso formativo articolato di questi studenti.

Qualche criticità è emersa sul numero degli studenti a rischio di sospensione del giudizio e che potrebbe delineare la necessità di un miglioramento dei meccanismi di selezione in entrata. Molto interessante è stata la valutazione da parte delle scuole del rapporto tra impegno agonistico e rendimento scolastico, che generalmente riscontrano un nesso diretto, se non in casi sporadici.

Il nuovo indirizzo di studi ha posto delle sfide anche ai docenti che però sembrano aver risposto in maniera adeguata alle nuove esigenze. Anzi, nuovo percorso ordinamentale sembra aver valorizzato alcune competenze e risorse presenti già nel personale dipendente delle scuole. Ovviamente, la curvatura dei programmi e il coordinamento tra materie d'indirizzo e tutte le altre ha rappresentato un impegno per tutti i docenti coinvolti (quest'ultimo segnalato come la complessità più importante).

I Dirigenti riferiscono invece qualche difficoltà sul versante delle risorse economiche, giudicate nel 50% dei casi da migliorare, e delle strutture. Al polo opposto sta la collaborazione con il corpo docente, generalmente percepita come buona. I rapporti con le altre istituzioni educative sono piuttosto buoni, qualche problema sembra invece esserci nei rapporti con le università, dato segnalato dal 21% dei dirigenti.